Anno 54 - Numero 45

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 7

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

VENERDI 28 Marzo 1919

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via della Posta N. 7 a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.60 — Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi di cronaca L. 3

LA CONFERENZA PER LA PACE

La riunione dei Quattro iniziò l'esame delle questioni del Reno e dell'Adriatico

PARIGI, 26. — Stamane Wilson, Clemenceau, Lloyd George ed Orlando si sono riuniti nel gabinetto di Wilson ed hanno esaminato le questioni delle riparazioni e della frontiera del Reno.

Prima della riunione Orlando aveva avuto un colloquio di un'ora col presidente Wilson sulla questione dell'Adriatico.

Nei circoli britannici ed americani si assicura che il nuovo metodo di lavoro adottato dai capi di delegazioni condurrà tra poco alla conclusione del progetto dei preliminari di pace.

La nuova fase, in cui è entrata, la conferenza della pace, iniziata con le lunghe sedute dei quattro presidenti, ha suscitato vivaci proteste da parte specialmente della stampa francese ed americana che vorrebbero essere messe in condizione di conoscere la verità per discuterla e criticarla.

Ma il nuovo sistema è seguito con fiducia dai plenipotenziari ed anche dall'opinione pubblica, perchè si ritiene meglio atto a condurre più presto alla conclusione, con ansietà desiderata. Lo affermano anche i circoli inglesi.

Infatti il sobrio telegramma odierno pei lavori del quadrunvirato dimostra che si procede davvero più sollecitamente. Le due più importanti questioni riguardanti l'avvenire del continente europeo: quella del Reno e l'altra dell'Adriatico stanno per essere decise.

E' prossima l'approvazione del Patto per la Società delle Nazioni

PARIGI, 27. — Mercoledì 26 marzo la Commissione per la Società delle Nazioni ha tenuto la sua tredicesima adunanza all'Hotel Crillon, sotto la presidente del presidente Wilson.

Il Comitato speciale composto dall'on. Orlando, dal barone Machino, dal generale Smutz e dal colonnello House, è stato incaricato dal presidente di esaminare la questione del *luogo* da scegliere per la sede della società.

La commissione ha quindi terminato l'esame degli emendamenti proposti allo schema del patto.

Robert Cecil, il professore Larmaudel, Venizelos ed il colonnello House sono stati chiamati dal presidente a costituire un comitato di revisione per la redazione finale del progetto. Si è stabilito che la commissione terrà la sua prossima seduta appena questo comitato sarà in grado di riferire.

Le istruzioni ai delegati tedeschi mandati a Versaglia

ZURIGO, 26. — Si ha da Berlino: All'Ufficio degli Esteri per i negoziati di pace si è avuta una conferenza riferentesi agli interessi economici teleschi nei Balcani, dei quali devesi tener conto nella Conferenza della pace. Si sono anche dibattuti i singoli problemi economici circa la Rumenia, la Turchia, la Bulgaria, la Serbia e la Croazia. La commissione finanziaria tedesca, composta di cinque personalità di banca e delle industrie, è stata chiamata oggi a Weimar per le istruzioni. Domenica sarà a Versailles.

ZURIGO, 26. — Si ha da Berlino: Si annunzia ufficialmente che la rappresentanza militare della delegazione tedesca per la pace sarà così costituita:

Generale Von Hamerstott, maggiore Von Bock, già ufficiale di stato maggiore presso il gruppo di eserciti del Kronprinz; tenente colonnello Ritter Von Peylander dello stato maggiore bavarese; maggiore Boetticher dello stato maggiore sassone e capitano Von Geyer del Wurtemberg. La rappresentanza sarà diretta dal generale Von Wrisgerdel ministro prussiano della guerra.

Le dichiarazioni del ministro Pichon sulla lotta contro il bolscevismo

PARIGI, 26. — La camera continua la discussione sull'esercizio provvisorio.

Il ministro Pichon rispondendo ai vari oratori, ricorda che nelle sue precedenti dichiarazioni aveva affermato che l'azione del governo francese non voleva in alcun modo influenzare la politica interna russa nè che Clemenceau stesso aveva detto aversi per solo scopo l'isolamento del bolscevismo.

«Noi, aggiunge il ministro, non ci siamo allontanati in alcun momento da questa linea di condotta. Ci si dice: Avete dichiarato la guerra alla Russia senza il consenso del parlamento: ma si comprende troppo facilmente la Russia col bolscevismo. Noi siamo restati fedeli alla nostra antica alleata. Noi abbiamo dichiarata la guerra alla Russia quando fu ingaggiata la lotta contro coloro che si impadronirono del potere, violando tutte le leggi e sciogliendo la costituente liberamente eletta (applausi). **Noi non abbiamo dichiarato la guerra alla Russia nel giorno in cui abbiamo intrapreso la lotta contro quelli che l'opprimono. Nel giorno in cui ci siamo posti contro l'infiltrazione bolscevica, il bolscevismo non è un flagello soltanto per la Russia ma per l'umanità intera».**

Pichon dice: Non consideriamo come un governo ciò che è una organizzazione dell'anarchia fatta mediante il terrore da parte di coloro che commisero un atto di tradimento a nostro riguardo e che firmando il trattato di Brest Litowsk potevano prevedere la perdita della Francia, da parte di coloro che pretendono di opprimere la Russia a nome di una popolazione di operai la quale non costituisce che una infima minoranza.

Pichon continua, dicendo che gli alleati aiuteranno la Russia a trovare i mezzi di sbarazzarsi di questa lebbra del mondo. Non è un problema puramente francese, è un problema interalleato. La Francia non potrebbe da sola risolvere il problema russo nè politicamente, nè militarmente, nè finanziariamente, nè moralmente. E' necessario un accordo fra tutte le potenze alleate; ciascuna di esse farà i sacrifici necessari per risolvere l'importante questione. Non so con quale soluzione. Spetta alla conferenza di decidere. Gli alleati si accorderanno per sbarrare la strada al bolscevismo.

Pichon termina ricordando la frase di un socialista russo: «Se non sappiamo il giorno in cui la Russia si risveglierà; si troverà alleata della Germania». (Applausi su numerosi banchi).

Nessuna risposta alla Germania sulla sua responsabilità per la guerra che non ha bisogno d'altre prove

ZURIGO, 27. — Il governo tedesco per il tramite del governo svizzero nel novembre prima, e non avendo ottenuto risposta nel gennaio scorso aveva chiesto la nomina di una commissione internazionale per constatare le responsabilità della guerra.

Il 17 corrente il governo svizzero ha comunicato alla delegazione tedesca a Berna che l'inviato britannico aveva trasmesso la seguente comunicazione:

«Mi onoro d'informarla che il governo di Sua Maestà è d'opinione non essere necessario dare una qualche risposta al governo tedesco, poichè secondo il parere dei governi alleati la responsabilità della Germania per la guerra è stabilita da lungo tempo incontestabilmente.

Il governo tedesco ha replicato protestando contro il parere dei governi alleati e dicendo che in tale questione la Germania non può riconoscere il loro verdetto, ma soltanto quello di un consesso che abbia esaminato tutti i documenti e interrogati tutti i testimoni.

IL PROGETTO PER LA LEGISLAZIONE internazionale del lavoro sarà presentato al Consig. dei Dieci

PARIGI, 26. — La commissione istituita dalla Conferenza della pace per la legislazione internazionale del lavoro sarà ricevuta in settimana dal Consiglio dei Dieci per la presentazione delle conclusioni il cui testo definitivo è stato firmato dal presidente Samuele Gompers che dovrà lasciare subito Parigi dovendo ritornare agli Stati Uniti. La presentazione verrà fatta dal vice-presidente e dai delegati.

La commissione che iniziò i suoi lavori il 4 febbraio ha tenuto 35 sedute riunendosi spesso due volte al giorno assegnando brevissimi termini alla sotto commissione per risolvere le questioni più controverse.

Si tenga presente che la necessità di consultare su talune questioni i governi e le organizzazioni sindacali dei rispettivi paesi obbligò i delegati a sospendere i lavori della commissione dal 27 febbraio al 10 marzo.

Il progetto di convenzione per la creazione di un organismo permanente per la regolarizzazione internazionale del lavoro consta di 40 articoli, più due protocolli addizionali.

Il progetto si apre con un preambolo che definisce gli scopi del meccanismo destinato a generalizzare l'alimentazione degli orari giornalieri e dei riposi settimanali, i provvedimenti contro la disoccupazione, i minimi di salario, le assicurazioni sociali, la protezione delle donne e dei fanciulli, la tutela degli emigrati, la libertà dell'organizzazione.

Segue il capitolo sulla organizzazione dell'istituto che dovrà realizzare l'esposto programma. L'istituto dovrà constatare di una conferenza generale dei rappresentanti delle alti parti contraenti che si riunirà almeno una volta all'anno, di un comitato direttivo, di un consiglio amministrativo e di un ufficio internazionale del lavoro. Nella conferenza generale ogni Stato dispone di 4 mandati spettanti: due al governo, uno alle rappresentanze lavoratrici e uno alle rappresentanze padronali, assistiti da consiglieri tecnici.

Ciascun delegato tiene il diritto di tare individualmente su tutte le questioni.

L'organo direttivo sarà formato da 8 membri rappresentanti i governi dei paesi di maggiore importanza industriale, di 4 dei rappresentanti governi degli altri paesi e di 6 rappresentanti dei padroni e altrettanti dei lavoratori. L'ufficio internazionale del lavoro avrà un direttore generale che risiederà nella città sede della Società delle nazioni.

Il secondo capitolo tratta del funzionamento dell'istituto. Tra l'altro prescrive che la conferenza stabilirà con due terzi dei votanti se le proposte di adottare dovranno avere forma di raccomandazione e di proposte di convenzione da sottoporre alla ratifica dei governi.

Prevista la forma ed i termini delle ratifiche. Le convenzioni vincoleranno solo i paesi che avranno ratificato.

Gli altri articoli dello stesso capitolo disciplinano i ricorsi contro le inadempienze e contro le inchieste da compiersi, gli inviti agli inadempienti perchè rispettino la convenzione, lo intervento della Corte permanente di giustizia internazionale della Società delle nazioni per le applicazioni e le sanzioni di ordine economico contro gli inadempienti.

Il terzo capitolo contiene una serie di prescrizioni generali circa i Dominions britannici, le colonie e gli Stati che entreranno successivamente nella Società delle Nazioni, venendo ipso-fatto considerati come aderenti.

Il quarto ed ultimo capitolo regola con misura transitoria il funzionamento dell'Istituto nella fase preparativa della Società delle Nazioni, stabilisce che la prima sessione della conferenza abbia luogo entro l'ottobre dell'anno corrente.

Seguono due voti della Commissione per il prossimo conferimento di poteri deliberativi alla istituenda conferenza e per la partecipazione di tutte le nazioni all'istituendo organo di legislazione internazionale.

La seconda parte delle proposte della commissione consiste nell'ordine del giorno della prima sessione della conferenza e nella carta del lavoro.

Il senatore Mayor des Planches e gli on. Cabrini, Canepa, Longinotti e Abbiate, hanno indirizzata ai ministri Orlando, Sonnino e Ciuffelli una relazione che integra, dal punto di vista italiano, il rapporto della Commissione alla Conferenza della pace.

I prussiani non vogliono cedere la Posnania e parte della Slesia

ZURIGO, 26. — Si ha da Berlino: Nell'assemblea nazionale prussiana alcuni deputati socialisti, democratici, tedesco-nazionali, hanno presentato delle interrogazioni circa i propositi del nemico di staccare alcune parti della Slesia Superiore, della Posnania e della Prussia occidentale ed orientale, richiamando che la cessione deve essere impedita.

Il primo ministro Hirsch ha risposto che la rottura dei negoziati coi polacchi si può accogliere con calma; essa non deve peraltro recare la ripresa delle ostilità. Il Governo aspetta che la Società delle Nazioni tenga conto dei tedeschi che sono in Oriente. Il Governo riconoscerà i punti di Wilson ma respingerà tutte le pretese esagerate dei polacchi.

*

Voci contradditorie sulla situazione IN UNGHERIA
Karolyi e Wekerle arrestati?

LONDRA, 26. — Le notizie dalla Ungheria ricevute da varie fonti a Londra sono contraddittorie e vengono accolte con grande riserva. Secondo voci non confermate finora il conte Karoloy sarebbe stato ucciso e sarebbero stati compiuti numerosi atti di saccheggio.

Si ha d'altra parte da Copenaghen che secondo un dispaccio del corrispondente della «National Tidende», Karoloy sarebbe stato arrestato insieme all'ex-presidente del consiglio Wekerle. Ambedue comparirebbero fra breve dinanzi al tribunale rivoluzionario.

La mobilitazione in Polonia e nella Czeco-Slovacchia

ZURIGO, 26. — Si ha da Praga: Ieri è partito da Brunn per la Slovacchia un battaglione di fanteria che è stato molto acclamato.

ZURIGO, 26. — Si ha da Varsavia: Il reclutamento iniziato il 10 corrente procede con buoni risultati.

L'agitazione si rinnova in Germania

Un grido di disperazione — Manifestazioni per l'imperatore — Il ritorno di Ludendorff.

ZURIGO, 26. — Si ha da Weimar: All'assemblea nazionale il ministro Scheidemann dichiara che si moltiplicano le notizie dall'estero che annunziano un aggravamento delle condizioni di pace allo scopo di far sembrare poi sopportabili quelle definitive in tutta la Germania. E' corso un grido non sciovinistico ma di disperazione. Sono giunte al governo migliaia di proteste dalle provincie. Anche la campagna vuole restare tedesca e si sente più che mai tedesca. Il governo tedesco sa che questa fedeltà costituisce il massimo bene affidatogli. La repubblica tedesca non può offrire nulla in compenso. L'oratore vede che questa comunanza di sentimento tedesco si fa sempre più profonda e continua. Anche se la Germania avesse commesso tutte le colpe imputate avrebbe essa perduto, perciò, il sacro diritto di protestare contro il violentamento e contro le catene? Ma l'estrema sinistra non è la sola che indebolisca la nostra situazione. Domenica scorsa vi furono a Berlino riunioni contro il distacco della Prussia occidentale, del bacino della Saar e di Danzica. Una parte del pubblico interruppe i discorsi pronunciati da Erzberger e da Bernstein. Quali forze fossero in gioco lo dimostra la così detta federazione degli ufficiali.

Quei signori cantarono l'«Heil dir in Siegerkranz» ed acclamarono lo imperatore, abusando così della causa comune di tutto il popolo. Non fu ciò che essi fecero un ammutinamento, ma un tradimento del paese. L'oratore soggiunge: «Non tollereremo che alcuni reazionari suscitino nuovi pericoli politici. Il silenzio sarebbe una semplicità. Ludendorff ritornando dalla Svezia chiese una sentenza di una Corte statale e l'avrà (applausi). A nome del governo dichiaro che fra breve sarà presentato un progetto per la creazione di un tribunale statale.

La Dieta bavarese protesta contro l'accentramento prussiano

ZURIGO, 26. — Si ha da Berlino: **La Commissione agli esteri della Dieta bavarese ha votato un ordine del giorno che rileva le apprensioni destate dall'atteggiamento della Commissione per la costituzione dell'assemblea nazionale di Weimar, la quale vuole una insopportabile unità e lo accentramento, mentre invece il principio federale deve restare illeso. Protesta contro la tendenza ad estendere soverchiamente le attribuzioni dello impero e chiede solo una unità che sia conforme alla volontà di tutti gli Stati federali.** (Stef.)

+*+

Per la difesa di Odessa

LONDRA, 25. — (Camera dei comuni). — Hartswopth, rispondendo ad analoghe interrogazioni, dichiara che la situazione in Ucraina è attualmente troppo oscura per ammettere di dare alla Camera informazioni molto precise. Nondimeno i rapporti dicono che il governo ucraino è crollato dinanzi alle forze del governo bolscevico russo che si sono avanzate in alcuni settori. Non vi è alcun pericolo immediato per Odessa e non si tratta affatto di sgombrare la città dalle forze alleate, ma sono sotto la direzione del comando francese, il quale prende le misure necessarie per far fronte alla situazione.

I polacchi battono le truppe russe ed occupano Grodno e Pinsk

PARIGI, 25. — Si ha da Varsavia: Grodno è passata sotto l'amministrazione polacca. L'esercito russo è stato completamente disfatto. Pinsk è stata occupata dai polacchi. I bolscevichi in rotta hanno lasciato nelle mani dei vincitori una grande quantità di cannoni, di mitragliatrici, di materiale rotabile, nonchè la cassa del commissariato bolscevico contenente mezzo milione di rubli. A Pinsk le autorità polacche hanno organizzato una milizia mista composta di russi e di ebrei polacchi.

I bolscevichi respinti da Vilna

STOCCOLMA, 26. — Si annuncia da Kovno che in seguito al costante ripiegamento dei bolscevichi su tutto il fronte, si ritiene che Vilna cadrà prossimamente.

La situazione in Egitto continua migliorare

LONDRA, 26. — La situazione in Egitto continua a migliorare. Il decreto del 20 febbraio che fissava il prezzo massimo dell'argento a 47 - 3 - 4 per oncia è abrogato. D'ora in poi il prezzo sarà equivalente al cambio corrente di 95 centesimi per oncia.

LONDRA, 26. — Si ha dal Cairo, in data 18 corrente:

Un ordine del generale comandante le forze britanniche in Egitto vieta, durante l'attuale periodo di agitazione, tutte le riunioni e manifestazioni pubbliche e qualsiasi corteo, perchè elementi torbidi troppo facilmente approfittano di simili avvenimenti sebbene pacifici per commettere eccessi.

Il generale comandante tuttavia non intende in alcun modo impedire l'access delle delegazioni legittimamente costituite presso le autorità purchè tali delegazioni si presentino secondo le regole d'uso.

+*+

Gli operai borghesi in Francia sono tornati in Italia

PARIGI, 26. — I giornali francesi pubblicano quanto segue:

L'Italia aveva concesso alla Francia, durante la guerra, diverse migliaia di operai borghesi per eseguire lavori di interesse nazionale. Attualmente non resta in Francia che un piccolo numero di tali operai, circa 300, i quali lavorano a Versailles.

Il loro contratto di arruolamento, che data dal settembre 1917, scadrà il 31 marzo e non sarà rinnovato. Gli operai rientreranno quindi in Italia fra otto giorni ed in Francia non rimarrà più nessun operaio italiano arruolato in forza dell'accordo speciale fatto fra il governo italiano e quello francese per la mano d'opera necessaria alla istituzione di lavori di difesa nazionale. Inoltre, finchè non sarà fatto il trattato di lavoro fra l'Italia e la Francia, nessun permesso di arruolamento di operai verrà dato dal Governo italiano per lavori da eseguirsi in Francia.

L'assassino di Jaurés alle Assise della Senna

PARIGI, 26 — (Processo Vilain) — Continua l'escussione dei testimoni.

Il deputato Cachin, direttore dell'«Humanitè» dice che nel decorso anno, mentre trovavasi alla fronte italiana, intese parlare il Re d'Italia col capo della missione militare francese circa il libro di Jaures «L'Armee Nouvelle» che il Re stimava opera di alto valore.

Il generale Renault ritiene che questo libro sia una testimonianza di illuminato patriottismo.

L'ex-presidente del Consiglio, Ribo, attesta la sua simpatia e la sua ammirazione per Jaures, dei cui sentimenti patriottici egli non dubitò mai, tendente sempre al riavvicinamento con l'Inghilterra, e che avrebbe reso certamente grandi servigi nel governo della difesa nazionale. La perdita di un tale uomo non fu soltanto un lutto per il suo partito, ma una perdita per il nostro paese.

Denis Cochin rende ugualmente omaggio al patriottismo di Jaures, il pensiero del quale sarebbe stato utile alla Francia in questa grande crisi.

Albert Thomas dice che l'autonomia dell'Alsazia-Lorena sembrava a Jaures poter realizzare una soluzione provvisoria prima di arrivare ad una sistemazione definitiva. Il testimone soggiunge che Jaures trasformò lo stato di spirito degli operai ostili alla guerra, infondendo loro il sentimento della difesa necessaria e che a lui si dovette l'unanimità dei sentimenti durante la guerra. Thomas dice inoltre che Jaures nelle commissioni si occupò attivamente dell'armamento e specialmente dell'artiglieria, affermando che noi avevamo il dovere di non essere mai inferiori alla Germania.

Il comandante Gerard, amico di Jaures e del colonnello Driand, fa il paragone fra questi due uomini. — Driand, parlando dell'Alsazia, diceva: «Non dimentichiamo la giustizia del passato», e Jaures rispondeva: «Non compromettiamo la giustizia dell'avvenire».

L'udienza viene sospesa.

L'Alto Commissariato francese di Washington soppresso

PARIGI, 25. — Su proposta di Tardieu, il presidente della repubblica Poincarè ha firmato un decreto che sopprime, a datare dal 1 aprile, l'Alto Commissariato di Francia a Washington. Siccome i servizi da esso dipendenti dovranno essere mantenuti in America ancora per qualche mese, essi rimarranno sotto l'autorità locale di un direttore generale per gli affari di guerra franco-americani, creato il 17 giugno 1918 è mantenuto con le sue attribuzioni attuali fino alla partenza dell'esercito americano dalla Francia.

Lo sciopero generale a Barcellona

BARCELLONA, 26. — Oggi terzo giorno dello sciopero generale i negozi nel centro della città si sono riaperti. Le guardie civili chiamate sotto le armi cooperano al mantenimento dell'ordine il quale è completo. Sono stati operati numerosi arresti.

+*+

La missione brasiliana a Roma

ROMA, 26. — E' tornato oggi a Roma, di ritorno da Venezia, dove prese parte alle feste per l'entrata delle ex-navi austriache, S. E. l'ammiraglio Frontin, comandante della divisione navale brasiliana, ancorata alla Spezia, accompagnato dai comandanti De Peswerth, Martins e Roberto Vuedes, dal comandante Magalhas de Almeira addetto navale presso l'ambasciata del Brasile in Roma.

L'ammiraglio Frontin ha manifestato il suo più vivo entusiasmo per la accoglienza fattagli prima a Spezia, indi a Roma, poi a Venezia.

Nel viaggio di ritorno da Venezia, l'ammiraglio Frontin è stato ricevuto da S. M. Vittorio Emanuele III, nella sede del Comando del quartier generale. Il Sovrano trattenne a pranzo l'ammiraglio Frontin, il comandante Magalhas, i comandanti Peisworth, Martins e Vuedes, coi quali scambiò cordialissime parole.

Domani l'ammiraglio Frontin ed il suo seguito saranno ricevuti da S. A. di Duca di Genova. In seguito, durante la permanenza a Roma di S. E. l'ammiraglio Frontin, avrà luogo una serata di gala al Teatro Costanzi.

La difesa sul Piave
voluta dal generale Cadorna

La Stefani ci comunica:
ROMA, 27. — Il generale Cadorna invia da Firenze all'« Agenzia Stefani » il seguente dispaccio:
« Sarò grato se vorrà pubblicare che le mie interviste, oggi diffuse sui giornali, non furono da me autorizzate e non esprimono interamente il mio pensiero.
Generale CADORNA.

La lettera alla " Nazione „

La «Nazione» di Firenze in una corrispondenza da Venezia sulla cerimonia colà svoltasi per l'arrivo delle navi austriache riferendosi a quella che fu la mancata vittoria della Marina alleata e quella degli Imperi Centrali, accennava ad alcuni episodi che secondo il corrispondente, si ricollegano all'avvenimento e più precisamente aveva questo spunto:

«L'un episodio risale al domani della sconfitta di Caporetto quando in Consiglio di guerra il generale Cadorna previde e in tale previsione accettò la perdita di Venezia senza considerare che data la configurazione maligna della nostra costa per cui non vi è un porto militarmente protetto da Venezia a Brindisi, questa perdita coinvolgeva quella dell'intero Adriatico.

Allora il generale Cadorna, con il suo progetto di ritirata assoluta sulla linea del Po e del Mincio negava all'ammiraglio Thaon de Revel, fierissimo sostenitore di resistere a Venezia, i 15 o 20 mila uomini che eventualmente vi sarebbero occorsi, senza considerare che nel peggior periodo aiuto avrebbe potuto rappresentare ancora una possibilità di una fortunata riscossa».

Questa mattina la «Nazione» pubblica una lettera del generale Cadorna, che riferendosi a questa parte della corrispondenza dice:

«Nulla di più inesatto. 1.o Il Consiglio di guerra di cui si parla, non ha avuto luogo, anzi io non ho mai riunito un Consiglio di guerra perchè della condotta delle operazioni, rispondevo e rispondo io solo. — 2.o Non ho mai concepito il pensiero di una ritirata sulla linea del Po e del Mincio, ritirata che avrebbe portato un grave colpo all'efficacia dell'esercito. Perciò è recisamente esclusa qualunque ritirata oltre il Piave. Tutti i miei ordini fino al 9 novembre 1917 (giorno in cui ho lasciato il comando e vigilia dell'attacco austro-tedesco sul Piave) sono orientati verso la più « estrema difesa » della linea: Piave, Grappa, Altipiani. Di questa intenzione fa anche fede il mio ordine del giorno alle truppe del novembre pubblicato dall'«Idea Nazionale » il 3 dicembre 1918. — 3.o A tale determinazione fui anche indotto dalla necessità di difendere Venezia della cui difesa non potevo aver considerato e compreso l'importanza contro un attacco di terra e, date le moderne artiglierie, Venezia non si difende che sul Piave e sul Sile.

Le sarò grato se vorrà pubblicare queste mie dichiarazioni nel suo accreditato giornale.

Con perfetta osservanza.

Generale: **Cadorna.**

L' intervista con l' " Epoca „

In seguito alla lettera comparsa su «La Nazione», il corrispondente dell'«Epoca» da Firenze ha chiesto un colloquio all'ex-comandante supremo. Ed ecco la relazione della sua intervista:

Il generale senza che io gli spiegassi le ragioni della mia visita mi ha detto:

— S'accomodi. In che cosa posso servirla? Il suo biglietto da visita mi spiega lo scopo della sua visita. Una intervista? No, no. Non amo riaprire una discussione che intendo per or chiusa con la mia lettera alla «Nazione»; è bene intenderci subito....

— Tuttavia, Eccellenza, Ella potrebbe darmi ora particolari più precisi su quanto Ella ha scritto al giornale.....

— No. Nè ora, nè poi. Non è forse abbastanza chiaro quello che io ho scritto?

— Chiaro, perfettamente chiaro. Ma vede, Eccellenza, noialtri giornalisti siamo curiosi. Se Ella si è decisa a parlare dopo tanto tempo....

Il generale si è animato, ha avuto un fremito, uno scatto: i suoi occhi hanno lampeggiato, non so se di amarezza, di inquietudine o di ribellione. Erano vivi. Le mani si agitavano nervosamente. Un sogno di gloria ed un tragico passato infocavano il suo animo.

— Dopo tanto tempo! Proprio così. Non ho potuto contenermi perchè troppe menzogne si sono aggrovigliate attorno agli avvenimenti di Caporetto; perchè troppo s'è discusso senza competenza, senza serenità, e dico anche senza pietà! Ho lasciato dire a deputati ed a giornalisti che hanno voluto offuscare la verità, ora negandomi competenza e patriottismo, ora dipingendomi come un uomo che prima e dopo di Caporetto avesse perduto la testa.

Ah! perduta la testa! — ha soggiunto con amarezza l'ex-generalissimo. — Ma si sono forse dimenticati tutti i miei ordini del giorno? Perduta la testa! E' quello che vedremo. Io sapevo quel che facevo. Ma vede: a costoro non è bastato neppure quello che disse di me il comandante della II.a Armata, S. A. il Duca d'Aosta.

— Che disse, generale? Non ricordo.

— Niente, niente. A che pro?

Ma poi, come colto da un subito pentimento, animato dall'orgoglio ha soggiunto:

— Ma sì! Perchè non ripetere quello che allora disse di me, in quell'ora tragica di dolore e di valore il Duca d'Aosta? «Il generale Cadorna — sono le parole del Duca d'Aosta — si mostrò imperturbabilmente calmo». Questa attestazione di serenità rilasciatami da un prode ufficiale e da un principe tranquillizza il mio spirito. Che vuole? Se ne son dette tante!

Si è perfino detto e ripetuto che io ero fuggito da ben quattro giorni avanti della battaglia, che non mi si trovava più, capisce? Io sono scappato! Ma c'è un ordine del giorno da me emanato alle 17 del 24 ottobre, e datato da Udine! Ma basta, ho parlato anche troppo. Devo tacere, e non avrei dovuto scrivere neppure la lettera: aspetterò. Ma che vuole, quello che ha pubblicato la «Nazione», che io avessi ordinata cioè la ritirata sul Po e sul Mincio è una vera eresia. Ma in guerra si deve tutto prevedere, la vittoria come un rovescio, e il Capitano non può giocare la sua carta giorno per giorno.

Arrivare fino al Po! Ma perdio — soggiunse il generalissimo con uno scatto di nuovo energico — non avevo io fatto studiare fin dal 1914 tutto il piano di difesa dell'Adige? Non avevo incaricato un illustre ufficiale del genio, il colonnello Bianchi, dell'attuazione del progetto di allagamento della pianura? Ma questo piano strategico non fu pure studiato nel 1917 dal conte Palmieri distintissimo idraulico, cognato del generale Porro? E come avrei dovuto dimenticare tutto questo? Io credevo e speravo di poter resistere nel Friuli. E l'ordine dato al comandante della 3.a Armata di trasportare lungo il Tagliamento tutto il materiale di artiglieria più mobile, non sta a testimoniare che la mia intenzione era di resistere sul Tagliamento, e poi sul Piave?

Ma.... ma basta, ora davvero! Oggi non è tempo di lamentarsi, di raccogliere insinuazioni, di difendersi. Lasciamo pure le accuse germogliare!

— Ella pensa di controbattere, mi dicono, Eccellenza, con un libro.....

— Il libro si può scrivere, ma si può anche non pubblicare...

— Eppure...

— Eppure le assicuro che questa non è l'ora dei dibattiti. La Patria ha bisogno di raccoglimento, e gli uomini che governano, di quiete, per un lavoro che supera e sovrasta ogni altra questione, perchè è il lavoro dell'Italia nuova.

E mi ha stretta la mano con cordiale sincerità.

CRONACA PROVINCIALE

Pontebba risorgerà?

(l. f.) Chi non ricorda l'industre e laboriosa Pontebba, la sentinella avanzata del Friuli? Chi la ricorda e non la rivide dopo l'armistizio, non può farsi un'idea delle sue pietose condizioni dovute più che all'aspra lotta che qui si svolse tra le sue mura, al completo abbandono in cui viene lasciata tuttora. E' già ritornata per un terzo la popolazione e ancora non si vede in paese traccia di autorità civile.

La povera gente è costretta a condurre una vita così misera, che non può essere classificata neppure rudimentale. E' ammirabile il suo patriottismo, e più ammirabile ancora il suo attaccamento al proprio luogo, che qui la riconduce per rifarsi la casa dopo quattro interi anni di abbandono. E ben amare riflessioni deve fare il povero cittadino che giunge coll'idea di farsi seguire dalla famiglia e non trova ricovero neppure per sè stesso. E non sono ammirabili quelli che sono già giunti e che si adattano a vivere in vere tane, esposti a tutte le intemperie, a tutte le sofferenze e miserie, pur di restar qui per sollecitare la restaurazione della propria casa?

Devesi notare che la maggioranza di questa gente è costituita da combattenti che della guerra non hanno conosciuto che le sofferenze e che ora per ricompensa non domandano che un tetto. Troppo deboli sono le forze materiali di questa gente (quelle morali sono immense e si badi a non farle sviare) e troppo gravi sono i danni di guerra perchè le autorità non debbano riflettere che un simile abbandono deve cessare, e presto.

Da cinque mesi è stato concluso l'armistizio e le condizioni sanitarie non sono affatto assicurate. Il luridume riempie ancora le case ed è accumulato sui prati. Quando si penserà ad allontanarlo, se si vuole evitare qualche epidemia?

Un piccolo numero di fanti, bravi ed eroici fanti della brigata Mantova, lavora instancabilmente a far pulizia ma il loro numero è esiguo di fronte al vasto ed urgente bisogno. Il Genio fa quel che può; ma che può fare se non giungono materiali ed un maggior personale?

Come mai finora non si è provveduto alla costruzione di baracche per alloggiare le truppe e gli operai onde sgombrare le case e procedere al loro riattamento?

Quando sarà risollevato il ponte pedonale che unisce Pontebba a Pontafel? O si aspetta che qualche piena interrompa la viabilità? Quest'ultimo non è più compito delle Autorità militari: è il Genio Civile che dovrebbe finalmente interessarsene.

Quando si abbatteranno i muri pericolanti, che costituiscono una grave minaccia? Quando sarà ristabilito il servizio medico farmaceutico? Quando s'inizierà l'istruzione primaria?

Il problema della restaurazione di Pontebba è più urgente di quello che comunemente si crede. Occorre che il paese risorga e sia posto al più presto in grado di accogliere tutti gli uffici governativi, perchè la stazione internazionale possa funzionare appena riaperte le frontiere.

Devono essersi reso esatto conto anche in alto che Pontebba, unitamente a Pontafel, dovrà necessariamente restare stazione internazionale, comunque si sposti il confine politico, perchè qui tutti gli impianti sono già fatti, mentre che altrove, oltrechè non essere fatti, non vi è neppure la possibilità di farli. Inoltre una rapida restaurazione s'impone per il nostro decoro nazionale, oltrechè per la convenienza materiale. Si tratta del primo paese italiano che fa la guardia a questo importante passo e che avrà in avvenire una notevole missione da compiere.

Il Governo non può pretendere che i pontebbani si risollevino coi propri mezzi, mezzi che poi non esistono perchè furono o distrutti o consumati nei quattro anni di lontananza.

Dal nulla, pare, nulla si crea. E intanto le famiglie devono restare ancora raminghe per il mondo, come se quattro anni di assenza non bastassero. E se non si adotteranno rapide provvidenze, come farà la popolazione assente ad accertare e denunciare i danni subiti? E non si pensa che più si attende, e più si accrescono i danni? La legge sui risarcimenti c'è, ed è buona; ma purtroppo rimane ancora lettera morta. I friulani sono ottimi elementi, buoni, generosi, fieri del loro dolore, ma non è possibile che il Governo non tenga conto del loro lealismo.

Noi speriamo di vedere qui fra noi S. E. l'on. Fradeletto rendersi conto esatto delle vere condizioni e provvedere direttamente e senza troppa burocrazia, ai molteplici bisogni. E confidiamo di essere ascoltati!

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il censimento della moneta. Ci scrivono, 26:

Anche in questo Comune venne esaurito il censimento della moneta veneta, che raggiunse la somma di lire 2,112,955,95.

Seduta del Consiglio Comunale. Giovedì 27 corrente, alle ore 10, vi sarà la seduta in seconda convocazione del nostro Consiglio comunale, presieduta dal Commissario prefettizio avv. cav. Policreti, per versare sul seguente ordine del giorno:

Dimissioni dei consiglieri dott. Antonio Fabricio, Fabbro Luigi, Finos Francesco e Polo Simone. — Nomina del Sindaco e della Giunta.

Le scuole riaperte. — In questi giorni, con vero compiacimento della cittadinanza, le nostre scuole comunali, dopo il lungo periodo di forzata vacanza, vennero riaperte.

Non così per le scuole rurali, poichè queste si trovano in via di restauro.

Ed era desiderabile ciò non solo per riprendere il necessario sviluppo intellettuale della gioventù, ma per togliere i bimbi dall'ozio e dal continuo vagabondaggio.

Confidiamo che sarà provvisto con sollecitudine anche alla riapertura di tutte le scuole urbane e rurali del mandamento.

DA CIVIDALE

Arresti per l'assassinio di Oleis. Ci scrivono, 26:

Già oltre un mese fa i giornali riportarono la notizia che fra Manzano ed Oleis era stato assassinato a scopo di rapina il profugo Carlo Panighel. Finora per quante ricerche si facessero non si era ancora giunti sulle tracce degli assassini. Ieri venne annunciato che in seguito a mandato di cattura erano stati arrestati il caporale Stecconi Ferdinando di Luigi, i soldati Protetti Francesco di Giovanni, Papini Mario di Edoardo, Cicinelli Romeo di Mario. I quattro sono stati imputati di omicidio.

La voce dei profughi
I bambini profughi di Napoli al generale Diaz

Ci scrivono:

Nella magnifica e spontanea dimostrazione che i napoletani hanno data al loro grande concittadino, il generalissimo Diaz, è sembrato al Presidente del Comitato friulano «Pro Profughi», prof. Arnaldo Piutti, che questi non potessero rimanere estranei alle onoranze rese al condottiero a cui devono la liberazione del nostro amato paese, e però stabilì, d'accordo col Comitato, che una Commissione di bambini, in numero di venti, figli di profughi, si recasse ad offrirgli una corona di quercia.

I bambini vennero scelti dall'Asilo «Patria del Friuli», che la benemerita Associazione nazionale per gli interessi del Mezzogiorno, d'accordo col Patronato Friulano per i profughi di Roma, mantiene nei locali ceduti al Comitato «Profughi Friulani» dal comm. Forlanini, Direttore, e che sono amministrati dalle gentili signore Alfieri, Comencini, Campione e Piutti e alimentati dalla Cucina economica friulana.

Con un tram riservato e gentilmente concesso dal comm. Epifanio, assessore delegato del Comune, giungevano al Grand Hotel, dove ha luogo la grande Mostra Fotografica, i bimbi graziosi nei loro semplici costumini, accompagnati dal prof. Piutti e dalle maestre dell'Asilo signorine Baldo e Doro, furono introdotti nella sala dove la Mostra fotografica rappresentava Udine dopo l'invasione austriaca.

E i bimbi che in detta città nacquero e crebbero, fuggiti fortunatamente dalla tirannide nemica, attendevano la venuta dell'eroe che strappò le loro belle provincie dalle insane voglie degli invasori, per dimostrare con un grido solo dei loro teneri cuori i sentimenti che vibrano nell'anima di tutti i profughi verso il loro liberatore.

Le vocine inneggianti accolsero il generalissimo che, sorridendo, abbracciava col suo sguardo fermo e dolce, il gruppo vivace e gentile.

La piccola Teresa Adami da Udine, presentando la corona di quercia col ricco nastro che ne annodava i rami con la dicitura in oro: « I bimbi profughi al liberatore » — così disse:

«Le nostre mamme ed i nostri papà « ci mandano a Te, o Generale, in « commissione per dirti la loro infini« ta gratitudine. Benchè piccini, noi « sappiamo che sei Tu che ci hai ri« data la Patria; noi lo ricorderemo « sempre, e Ti offriamo intanto la « quercia destinata agli Eroi ».

Il Generale accarezzò la piccina e, dopo osservati i bimbi, forti, ben curati e ben nutriti, disse, semplice e paterno: « Questi sono i piccoli italiani (che saranno grandi domani. Tutto « per voi abbiamo fatto, bimbi, tutto « per voi ».

Rivolse poi cortesi parole al prof. Piutti per la sua opera infaticabile e disinteressata a beneficio dei profughi e salutando lasciò la sala, seguito dalle voci dei fanciulli che cantavano inni patriottici.

La figura dell'Eroe rimarrà scolpita indelebilmente nelle tenere menti: le piccole anime avranno sempre un inno di riconoscenza e quando i paesi risorgeranno più belli di prima, quando rifaranno le nostre case, i nostri focolari, le nostre scuole, in ogni luogo di lassù, in ogni famiglia ci sarà un'immagine, rifulgerà un nome: — «Diaz».

La Maestra nell'Asilo «Patria del Friuli»: **Zoè Doro.**

Buoni consigli per il ritorno

Buoni consigli per il ritorno ci dà l'egregio Signor G. B. Mulloni nella seguente lettera, indirizzata due mesi fa al nostro Ufficio di Firenze e appena ieri potuta ricevere, lettera — malgrado il ritardo ancora tutta materiata di attualità:

Rufina 3 gennaio 1919.

Illustre Signor Direttore
del Giornale di Udine

Mi permetto di richiamare la sua attenzione sopra una cosa della quale mi pare non si sia finora occupato il suo giornale, tanto benemerito verso i profughi.

Il maggior numero di essi potrà, fra non molto riprendere la via del ritorno. Intanto sarebbe opportuno che gli agricoltori si preparassero a trasportare gli animali grossi e minuti che potessero acquistare nelle loro attuali dimore provvisorie, e che loro sono necessari per incominciare a ripopolare le stalle, gli stallotti, gli ovili, le conigliere, i cortili. Ma per arrivare a ciò occorre che essi abbiamo preso la certezza che così fatti animali siano trasportati gratuitamente per ferrovia, e che per evitare pericoli di dispersioni, ad ogni treno di profughi siano uniti dei carri da bestiame, dai quali potere scaricare gli animali stessi alle stazioni di arrivo.

Per impedire abusi specialmente da parte degli immancabili speculatori, si potrebbe fissare un numero conveniente di animali delle diverse specie che ciascun agricoltore o famiglia di agricoltori potrebbe trasportare gratuitamente: p. e. una vacca; una giovenca, due vitelli, due capre, due pecore, una suina, galline, ecc.

In certe provincie si trovano bovini, capre, pecore, suini ed animali da cortile che possono per ora sostituire quelli che si allevavano da noi. Sarebbe disdicevole perdere l'occasione di iniziare subito piccoli allevamenti.

Ogni agricoltore (che conosce meglio di tutte le commissioni ciò che gli conviene) potrebbe provvedere se può da sè, invece di aspettare la manna del Cielo.

Si tratta, come si vede, di piccole cose, ma con la loro somma si formano le grandi masse.

A ciò si aggiunga il diritto di portare gratis una piccola scorta di viveri, un poco di vino, un poco di olio, grassi, pasta, riso, farina bianca e gialla, legumi, ecc., e perchè no, anche qualche cane da guardia?

Se Lei, Signor Direttore, condivide queste idee, potrebbe farne un cenno nel suo benemerito giornale, che ben a ragione potrebbe chiamarsi il Monitore dei profughi, affinchè e governo e burocrazia possano in tempo risolvere il problema.

Con particolare osservanza

G. B. Mulloni.

OLIO DI LUCCA
puro oliva
vendita all'ingrosso nei
MAGAZZINI RIDOMI
in Udine, fuori porta Cussignacco,
oltre il cavalcavia ferroviario.

CRONACA CITTADINA

Seduta della Camera di commercio

Ieri alle ore 14 si riunì per la prima volta, dopo la liberazione, la Camera di Commercio.

La seduta era in 2.a convocazione, essendo andata deserta la prima, come venne già pubblicato.

Presenti: il commissario governativo comm. Emilio Pico, il vice-presidente cav. Girolamo Muzzati e i consiglieri on. bar. Elio Morpurgo, rag. Mario Agnoli, cav. Antonio Coccolo, cav. Arnaldo Corradini, rag. Alessandro del Torso, cav. Pietro Piussi, cav. G. B. Spezzotti, e Giacomo Vanelli.

E' scusata l'assenza dei Consiglieri Brunich, De Carli, De Rosa, Luzzatto, Rossetti, Valenzin.

Il Commissario Governativo comm. Emilio Pico, apre la seduta, in seconda convocazione, e manda, a nome del Consiglio, un saluto ed un augurio al collega cav. Antonio Brunich, ammalato. Saluta i colleghi riuniti per la prima volta dopo le tragiche giornate di Caporetto, commemora i consiglieri comm. Leonardo Rizzani ed Antonio Battoletti.

La relazione del Commiss. Prefettizio

Il comm. Pico legge una lunga e accurata relazione sull'attività della Camera di Commercio dagli ultimi giorni di ottobre 1917 alla fine del gennaio 1919.

La relazione comincia narrando i tristi avvenimenti degli ultimi giorni di ottobre, ben noti a tutti. Erano di già preparate le relazioni dei revisori dei conti sulla gestione camerale e su altre aziende della Camera ed era stata indetta una seduta per il giorno 30 ottobre. Invece, come ben si può immaginare, la seduta non potè essere convocata, perchè tutti i membri della Camera e gli impiegati presero la via dell'esilio. Continua quindi la relazione dicendo che a Bologna venne composto l'Ufficio della Camera col segretario cav. uff. dott. Valentinis e coll'impiegato cav. Zilli.

L'Ufficio venne quindi trasportato a Firenze, ove cominciò a funzionare nel mese di dicembre; nel successivo marzo del 1918 venne nominato commissario prefettizio della Camera di Commercio il comm. Pico.

Si dilunga quindi nell'enumerare tutto ciò che venne fatto dal Commissariato durante i lunghi mesi di esilio. Venne esplicata una lodevole attività in pro dei profughi friulani, specialmente di quelli appartenenti al ceto commerciale. Il Commissario prese parte a tutte le riunioni tenute per curare gli interessi dei profughi e tutelare i loro diritti.

Avvenuta negli ultimi giorni di ottobre e ai primi dello scorso novembre la meravigliosa e storica vittoria, il nostro Friuli vene finalmente liberato dall'esoso dominio straniero. Il giorno 7 novembre il comm. Pico ed il cav. Zilli ritornarono a Udine, dopo un viaggio non scevro di disagi. La loro prima visita fu per la Camera di commercio. Purtroppo entrando in questa sede essi ebbero la dolorosa sorpresa di trovarli quasi completamente vuoti. Tutto era stato distrutto o asportato. Dello Stabilimento stagionatura sete, nulla più esisteva.

Il Commissario camerale si occupò subito degli interessi commerciali della città e si tennero alcune riunioni di commercianti ed industriali nella sede della Prefettura. Venne subito trasportato a Udine l'Ufficio di Firenze ed il primo febbraio 1919 la Camera riprese la sua completa attività.

Nella relazione sono specificati con minuziosa statistica tutti i vari procedimenti che condussero alla rinnovata attività della Camera.

Rende pubbliche grazie all'on. Morpurgo il cui interessamento spontaneo efficace e cordiale fu tanto utile, nel lungo periodo in cui rimase al sottosegretariato dell'Industria, del commercio e del lavoro, ai profughi di guerra, alla Camera ed al Paese.

Chiude la relazione col seguente ordine del giorno:

« La Camera di Commercio e industria di Udine, per la prima volta adunata dopo l'invasione, dalla devastata sua sede grida con gioia il nome d'Italia, plaude alle terre, dopo tanta lotta ricongiunte alla patria e manda un fervido riconoscente saluto alle Camere di Bologna e di Firenze, che alla profuga consorella offersero affettuosa ospitalità ».

MORPURGO plaude all' opera del Commissario Governativo e della Camera, la quale, nell'esilio, diede prova di forte animo ed ebbe a cuore la sorte dei profughi e l'avvenire del Friuli. Ringrazia delle parole cortesi a lui rivolte, affermando che non altro fece che il proprio dovere.

Le nomine

Insediato il Consiglio, assume la presidenza il vice-presidente cav. Girolamo Muzzati, che ringrazia il commendator Pico, il quale in un momento tragico ed in circostanze difficili, resse così bene le sorti della Camera e curò gli interessi del Friuli.

Il Consiglio, unanime, elegge Presidente l'on. barone Elio Morpurgo.

MUZZATI si compiace che l'uomo illustre e caro sia stato rieletto a dirigere la Camera, la cui azione, sotto la sua guida, sarà pari al momento e ai bisogni del Paese.

Viene rieletto economo della Camera il cav. G. B. Spezzotti.

La Commissione di Finanza viene ricostituita col consiglieri Coccolo, Pico e Spezzotti.

Sono rieletti revisori dei conti i consiglieri Piussi e Venier.

Sono rieletti i consiglieri Coccolo, Pico e Spezzotti a formare la Commissione per la revisione dei ruoli della tassa camerale.

La Commissione per la revisione delle liste elettorali della Camera è ricomposta con i consiglieri Agnoli, De Marchi e Micoli.

Il Consiglio, vista la domanda del vice-segretario dott. Canzi Cozzi, di essere collocato in aspettativa, delibera di accordargli l'aspettativa sino al 31 maggio 1919, termine improrogabile.

La visita a Udine di S. E. l'on. Girardini

S. E. l'on. Girardini si è l'altra sera trattenuto lungamente col R. Prefetto comm. Errante, e quindi col commissario governativo della Provincia comm. Spezzotti.

Furono discussi i più urgenti ed importanti problemi della provincia, riflettenti l'agricoltura, l'assistenza ai profughi, il credito agrario.

In seguito all'autorevole interessamento dell'on. Girardini, furono destinati per i profughi ben 24 mila letti completi ed in ottimo stato.

Parte di questi sono già arrivati l'altro ieri con 41 vagoni; gli altri sono in arrivo. Intanto la distribuzione da parte del comitato continua con piena soddisfazione dei profughi.

Ieri mattina l'on. Girardini ha ricevuto il sindaco e gli assessori di Udine e si è trattenuto con loro intorno ai problemi che interessano maggiormente la nostra città.

Poi l'on. Ministro ricevette varie rappresentanze locali e un comitato di operai. Questi gli esposero i loro desiderata e lo ringraziarono per l'opera svolta da lui in loro favore.

Nel pomeriggio l'on. Girardini si recò, accompagnato dal prefetto commendator Errante, a visitare i comuni di Pasian di Prato, di Pasian Schiavonesco e di Campoformido.

L'on. Ministro, accolto con sincere dimostrazioni di simpatie dalla popolazione s'interessò dei suoi bisogni.

Nella serata fece una visita al generale Robilant, comandante dell'Ottava Armata.

Oggi l'on. Girardini continuerà le sue visite nei comuni vicini.

Il cambio delle corone

Assunte informazioni a fonte competente ci risultò che il cambio delle corone austro-ungariche si chiude il 30 corrente.

Di tale disposizione il Ministro del Tesoro informò il R. Prefetto.

Ci si fece osservare, non senza fondamento, che dopo cinque mesi dalla liberazione era logico determinare una data per la cessazione del cambio di questa moneta nell'interesse dello Stato.

Vi sono certamente molti che attesero di cambiare fino agli ultimi giorni nella speranza di un aumento del prezzo della corona.

Non si può dire che la Banca d'Italia, a cui è stato affidato il cambio, non vi abbia atteso con zelo intelligente. Alla Banca d'Italia sono aperti da parecchi giorni cinque sportelli a quest'unico scopo, ma ora non bastano. I possessori di corone fanno ressa dalla mattina alla sera. La folla attende dalle ore piccole, l'apertura dell'Istituto. Si cambiano circa due milioni al giorno di valuta in gran parte spicciola.

C'è chi ritiene che, se la data di chiusura non verrà prorogata — come si è fatto per il censimento della moneta veneta — molta gente che è risoluta a cambiare non riescirà a farlo al tasso stabilito dallo Stato.

All'ultima ora veniamo informati che molto probabilmente vi sarà una proroga del cambio delle corone fino a tutto il 4 aprile.

Il risultato del censimento della moneta veneta

SU 87 COMUNI

Fino a ieri sera 87 Comuni avevano comunicato il risultato del censimento della moneta veneta. Su questi 87 comuni furono fatte 43095 denunzie con un'importo totale di Lire 40.887.005.55.

Mobili, oggetti di casa di proprietà di tedeschi per i profughi

E' risaputo che in molte delle città italiane, dove, prima della guerra, risiedevano numerose famiglie tedesche di industriali e commercianti, gli appartamenti da queste abbandonati furono dati in godimento ai profughi delle terre invase, verso la corresponsione di tenui canoni di affitto.

Fra queste città, Genova ebbe il primo posto come quella che, essendo eminentemente commerciale, ospitava prima della guerra famiglie tedesche.

Per opera di quella R. Prefettura e particolarmente dell' egregio nostro concittadino — delegato per il Comune di Udine — avv. Domenico Petracco, ottenne ora la Prefettura di Genova piena ed incondizionata autorizzazione dal Governo di cedere ai profughi a prezzo di requisizione, epperò su basi della massima agevolezza, tutta la moltissima mobilia, oggetto di casa, di cucina ecc., appartenenti ai tedeschi.

Ci auguriamo che tale saggia autorizzazione venga estesa dal Governo nostro anche alle proprietà mobili di tedeschi che avevano la residenza in altre città italiane.

Fare e disfare

Aveva ragione il signore « firmato: Michelini ». — Il prezzo delle lavorazioni meccaniche eseguite dalle squadre moto-aratrici e quello delle sementi e dei concimi distribuiti dallo Stato non può venire addebitato — come era stato concesso dal Ministro dell'Agricoltura — ai singoli utenti, in conto del risarcimento dei danni, ma deve essere pagato anticipatamente. Gli utenti possono rivolgersi agli istituti esercenti il Credito Agrario e fra un mese... od un anno, avranno il denaro occorrente.

Nulla abbiamo da togliere, nè da aggiungere a quanto abbiamo scritto ieri.

Ecco qui la « pratica emarginata » che troviamo nei giornali di Roma:

« Per evitare che la mancanza di capitale circolante potesse ritardare la ripresa agricola delle provincie liberate, il Ministero per le Terre liberate, nell'attesa che il Credito agrario potesse funzionare regolarmente, aveva progettato che il prezzo delle lavorazioni meccaniche eseguite dalle quadre moto-aratrici di Stato e quello delle sementi e dei concimi distribuiti dagli organi statali potesse essere addebitato ai singoli agricoltori utenti, in conto di quanto essi dovranno avere a risarcimento dei danni di guerra.

« Essendo però ora stata posta dal Ministero di agricoltura a disposizione degli Istituti esercenti il Credito agrario in quelle regioni, la cospicua somma di 36 milioni, di cui gli agricoltori interessati potranno subito valersi per eseguire i pagamenti sopra accennati, non è più parso opportuno facoltizzare tali aperture di Credito, che avrebbero resa necessaria una nuova e complicata organizzazione contabile presso i due servizi interessati, e il Ministero di Agricoltura e quello delle Terre Liberate hanno quindi confermato le disposizioni prima vigenti circa il pagamento anticipato, tanto delle arature (nella bassissima misura stabilita per quelle provincie) quanto dei concimi e delle sementi ».

La brigata del San Michele

La brigata Sassari, chiamata «del San Michele», perchè fu essa — come è indicato dalla mole marmorea che sovrasta il monte isontino — che dopo una lunga epica lotta prese quel baluardo nemico, aprendo la serie delle nostre vittorie — passerà a giorni per la nostra città.

Andiamo tutti a salutare questi veterani del nostro magnifico esercito; — portiamo la voce della riconoscenza e dell'ammirazione ai fratelli che tornano sereni e fieri, come erano partiti, con la fede che li ha accompagnati nei formidabili cimenti e con l'orgoglio d'aver valorosamente compiuto il proprio dovere.

Un altro documento udinese per ottenere il pagamento dell'indennità dai governi austro-tedeschi

Il documento che ci fu comunicato dalla presidenza dell'Unione Esercenti circa un primo versamento (100.000 marchi) di indennità fra i danneggiati presenti o rappresentanti di Udine — come annunzia la «Patria del Friuli» — è stato, tre mesi fa, comunicato in copia, dietro richiesta, alla «R. Commissione d'inchiesta per gli atti compiuti dal nemico contro il diritto delle genti».

Lo stesso giornale soggiunge: «Poichè è stata riprodotta dal «Giornale di Udine», a cura del Leoncini (che l'ebbe dal Martinuzzi) la sfacciata lettera germanica, riproduciamo ben volentieri l'altro documento nostro, tanto più che è quello che si dice «un simpatico documento». Eccolo:

Municipio di Udine Seduta di Giunta del 29 maggio 1918

Oggi, 29 maggio 1918, nella Sede del municipio di Udine in Piazza Patriarcato, locali Banca Cattolica.

In seguito ad invito diramato dal Sindaco agli assessori il 27 corrente, coll'indicazione dell'ordine del giorno, sono convenuti i sigg. Orgnani Martina nob. cav. Giuseppe, Sindaco — Chiurlo dott. prof. Bindo, assessore anziano — Casasola comm. Vincenzo; Braida cav. Francesco; Linussa cav. avv. Pietro; Molinari Azzaria; Sandri Guido assessori effettivi — Molinari Giuseppe assessore supplente.

L'assessore Leskovic Sabino, interviene alla seduta dopo la relazione sull'oggetto 4.o. Assiste quale segretario l'impiegato Angelo Cantoni.

Comunicazioni:

Il Sindaco comunica quanto segue:

Omissis

III.o — Il Comando germanico invia una lettera con la quale fa noto di aver disposto per il versamento al Comune di marchi 100.000, quale prima rata pagamento merci che « furono salvate ed a favore della Città realizzate a mezzo della Comandatura Germanica, per sottrarle dal furto, saccheggio e commercio di contrabbando », invita il Sindaco a stabilire una seduta « del Municipio » perchè il Capitano Heinzig, incaricato della pratica dia tutte le spiegazioni necessarie su detto versamento e sul relativo riparto.

Letta la lettera, l'assessore Chiurlo, nei riguardi della stessa (a parte la questione fondamentale, sulla quale, non essendo interessato, non intende di pronunciarsi) osserva, limitatamente ai fatti:

1.o) che i fondi di magazzino, raccolti dal Comando Germanico, riguardano quasi unicamente negozi di panni; — 2.o) che detti fondi furono venduti a soldati ed ufficiali germanici, — 3.o) che in ogni modo detti fondi non rappresentano che una parte infinitesimale della merce requisita in città; — 4.o) che detta merce non fu valutata coll'intervento del Comitato Cittadino; — 5.o) che il « buon accordo fra l'amministrazione della città » (cioè il Comitato Cittadino Provvisorio) « e la Guarnigione Germanica » non può intendersi se non come quello che necessariamente dovette intercorrere fra una popolazione tranquilla e la guarnigione dell'Esercito occupante.

Tanto egli crede di dichiarare per la verità e con tanta maggiore efficacia in quanto egli non ha alcun interesse particolare a fare delle dichiarazioni, essendo stato soltanto il segretario senza voto, per quanto con incarico onorifico, del Comitato Cittadino.

Gli assessori Linussa, Sandri e Braida parlano per chiarimenti; dopo di che il Sindaco propone di comunicare al Capitano Heinzig che la Giunta terrà seduta martedì 4 giugno p. v. ad ore 16.30, invitandolo ad intervenire, salvo a concretare con lui altra seduta in caso non potesse intervenire.

La proposta resta approvata.

Conferenza del prof. Musoni a Trieste

Il chiaro geografo, nostro concittadino, cav. uff. prof. Francesco Musoni, che fu già aggregato a membro della commissione nazionale per la pubblicazione delle opere di C. Battisti, domenica, 30 corrente, per invito della Università popolare Trieste, terrà una pubblica conferenza sul tema: «Cesare Battisti geografo».

Offriamo la bandiera d'Italia alle Scuole delle Provincie redente

S. E. il Ministro Berenini ha inviato la seguente circolare:

«Per iniziativa sorta fra gl'insegnanti elementari italiani, e propugnata dal «Corriere delle Maestre», si offriranno il più presto possibile bandiere nazionali alle scuole delle terre redente.

Non occorrono parole per mettere in luce l'alto spirito di patriottismo che ha mosso i promotori di questa bella iniziativa. E' opportuno invece si sappia che il Governo la segue con viva simpatia e che darà lode alle autorità scolastiche locali, agl'insegnanti ed agli alunni, che si adopereranno per attuarla.

Le adesioni e le somme raccolte all'uopo dovranno inviarsi al «Corriere delle Maestre» in Milano, Via Stelvio, 2.

Sappiamo che anche il R. Provveditore agli Studi raccomanda vivamente la gentile e patriottica iniziativa.

Le bandiere possono essere acquistate già fatte, ovvero venir lavorate dalle alunne e dalle maestre.

Le bandiere già fatte, complete, con stendardo e lancia, «in pura lana», delle dimensioni di m. 1.50 per 1.50 costano presentemente L. 61.

Le bandiere devono pervenire alla Direzione del «Corriere delle Maestre» entro il 10 maggio, affinchè possano essere consegnate tutte insieme al Segretariato Generale Affari Civili presso il Comando Supremo, in tempo per essere distribuite alle scuole elementari e popolari delle provincie redente nel giorno dello Statuto.

Udine martire non deve mancare.

Sussidi arretrati

Ci scrivono da Tavagnacco, 27:

In seguito all'articolo comparso ieri su codesto Giornale «A proposito dei sussidi arretrati alle famiglie dei militari» credo opportuno far rilevare che per quanto riguarda il Comune di Tavagnacco non è conforme al vero che il Distretto Militare di Udine abbia versata la somma occorrente per il pagamento dell'intero ammontare dei sussidi arretrati dovuti dal 1.o Novembre 1917 al 3 Novembre 1918, ma di una sola metà circa.

Quanto sopra perchè gli interessati non si credano vittime di gravi negligenze da parte degli incaricati Comunali.

«Ursus».

Osserviamo all'egregio cittadino che ci manda questa rettifica che il «Giornale di Udine», nel reclamo pubblicato, si riferisce in modo chiaro a comuni dell'Alto Friuli.

La Ditta
Giuseppe Ridomi
in Udine, fuori Porta Cussignacco, (oltre il cavalcavia Ferroviario) —
dovendo approntare le sue cantine per il commercio della BIRRA, mette in liquidazione tutti i suoi generi Coloniali - Vini - Liquori e Conserve a metà prezzo del suo costo.

La prima seduta del Consiglio della Società Operaia

Sabato 29 corr. avrà luogo, alle ore 20.30, nei locali della Società la prima seduta Consigliare col seguente ordine del giorno:

«Comunicazioni della Direzione ed eventuali deliberazioni».

N. B. — I Sigg. Consiglieri che non avessero ricevuto a mezzo posta l'invito restano convocati col presente comunicato.

L'Associazione dei professionisti delle Terre invase trasporta l'Ufficio a Venezia

In esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea, la Associazione fra Professionisti delle provincie Invase (pur mantenendo, d'accordo con le Associazioni consorelle, una rappresentanza a Roma per i necessari contatti con il Governo) trasporterà col giorno 1.o aprile p. v. il proprio Ufficio a Venezia - Piazza S. Marco - Sotto portico dei Dai, 168. I soci sono pertanto pregati di dirigere la corrispondenza al nuovo indirizzo.

Vendita quadrupedi riformati

Il Municipio di Udine comunica, perchè sia reso noto alla popolazione, che al giorno 30 corrente mese a ore 12, in Risano, avrà luogo la periodica vendita di quadrupedi riformati.

Cioccolato

« Santé » in tavolette da 50 e 100 grammi - puro cacao e zucchero, vende la ditta Ridomi a L. 9.95 il Kilo.

SOLFATO DI RAME e ZOLFO
Le **ultime prenotazioni** si chiuderanno il 31 marzo.
Rivolgersi all' Associazione Agraria Friulana.

LAMPADE - MATERIALE ELETTRICO
Grande assortimento
INGROSSO E DETTAGLIO
Impianti luce elettrica etc..
GIANNETTO PENAZZI
Udine
Via Rialto N. 10-19

Crema per Calzature e Pasta per lucidare Metalli
DEPOSITO
F.lli LESKOVIC e C. - UDINE
Viale Stazione N. 3

MARZANO FRANCESCO
ha riaperto il suo Magazzino
Vendita Vini all'ingrosso
in Udine, via Marsala N. 56 (fuori Porta Cussignacco, oltre il sottopassaggio ferroviario).
Recapito in città presso il Ristoratore Lombardia.

de Puppi co. Guglielmo
AVVERTE LA SUA SPETT. CLIENTELA DELLA PROSSIMA RIAPERTURA DEL SUO NEGOZIO, COMPLETAMENTE RIFORNITO.

Per comodità dei Signori
Fotografi e Negozianti
trovasi presso la Ditta
Gerardo Rippa - Udine
Via Mercatovecchio N. 41
un forte deposito di
LASTRE FOTOGRAFICHE
della Ditta M. CAPPELLI di Milano, di ogni qualità e formato.

Magazzino Vini Piemontesi
Olii - Generi alimentari
VAU & GALOTTO
Via Pracchiuso 2 - UDINE - Via Pracchiuso 2
Vini neri e bianchi di primarie case piemontesi
Barbera finissimo in fusti e bottiglie - Marsala, Vermouth, Saponi, Candele
VINO DA PASTO 1.a QUALITA' AL LITRO L. 1.80
— Assortimento Liquori —
N. B. — Disponendo la Ditta di camions proprii, è in grado di assumere il servizio a domicilio tanto in città che in qualsiasi località della Provincia.

Del Pup Domenico e Fratelli
Successori alla Ditta
G. B. Cantarutti - Casa fondata nel 1830
UDINE - Piazza Mercatonuovo
Negozianti in Coloniali, Filati, Vini, Liquori, Saponi da bucato e profumati, Candele MIRA Marca « M. » all'ingrosso ed al minuto.

LO STABILIMENTO BACOLOGICO
CIRIANI
DI VACILE DI SPILIMBERGO (Udine)
fa presente alla propria Clientela che dispone di ottimo
Seme bigiallo dorato
confezionato con allevamenti nell'Abruzzo e nell'Ascolano e l'invita a voler passare subito commissione onde assicurarsi il desiderato quantitativo.
Indirizzare corrispondenza alla sede dello Stabilimento di VACILE Spilimbergo (Udine)

Le inserzioni a pagamento sul
Giornale di Udine
si ricevono esclusivamente
dalla Ditta
A. MANZONI & C.
Filiale Udine - Via della Posta Num. 7

Il servizio dei pacchi postali riattivato col primo aprile

A datare dal 1. aprile p. v. viene riattivato, senza alcuna limitazione, il servizio dei pacchi postali da e per tutte le località della provincia di Udine e di Treviso.

Nella provincia di Belluno, oltre le località già ammesse e cioè: Feltre, Arsiè, Arten, Cesio Maggiore, Fastro, Fonzaso, Lamon, Pedavena, Rocca d'Arsiè, Seren, Sovramonte- Villabruna, viene ripristinato il servizio dei pacchi, senza limitazioni, da e per: Belluno, Agordo, Longarone, Pieve di Cadore e per tutto l'Alpago e cioè: Cadola, Col di Cugnan, Farra, Garna, Lamosano, Pieve d'Alpago, Ponte Alpi, Puos d'Alpago, Santa Croce, La Secca, Tambre.

Annegata nella roggia

L'altra sera nella roggia di S. Osualdo presso alla rastrelliera della officina elettrica venne trovato il cadavere della bambina Amelia D'Agostini d'anni 3 e mezzo che era uscita di casa nel pomeriggio e forse per giuocare era caduta nell'acqua.

Olio puro

oliva vende la ditta Ridomi a L. 5.50 il Chilo.

ARTE E TEATRI

Alla «Casa del soldato» proseguono le rappresentazioni della Compagnia «La Trionfale» che tanto, e meritatamente, ha incontrato le simpatie del pubblico.

Anche ieri sera la sala Cecchini era stipata di ufficiali e soldati desiderosi di passare una lieta serata quale era promessa dallo svariato programma di prosa e di musica.

Nella prima potemmo apprezzare il Samoggia, lo Scattolin e la Signorina Giorda in: «Uno degli onesti», nello scherzo comico «Me vorla».

Nella parte musicale ebbe festose accoglienze il baritono Rech che cantò il «Credo» dell'Otello e «Gran Dio» dell'Ernani e si fece assai applaudire l'orchestrina della compagnia composta di distinti professori.

Per sabato e Domenica sono annunciati spettacoli che verranno dati dalla Compagnia Artistica della 52.a Divisione Alpina.

RECENTISSIME

Un altro decreto per il risarcimento
Il testo unico delle disposizioni legislative per le terre liberate

ROMA, 27. — Presso il Ministero per le Terre Liberate dal nemico continua alacremente il lavoro per la riorganizzazione per i servizi per il risarcimento dei danni di guerra.

Ieri il Consiglio dei Ministri ha approvato il testo unico delle disposizioni legislative in materia.

L'on. Fradeletto ha voluto fosse compilato con la maggiore urgenza e di tale testo unico sarà fatta larga distribuzione.

E' stato pure preparato e sarà subito sottoposto al Consiglio dei Ministri un regolamento per la esecuzione del Decreto-Legge per il risarcimento dei danni in quanto si riferisce alle attribuzioni degli Intendenti di Finanza.

Il Consiglio dei Ministri ha anche approvato un Decreto che proroga di altri sei mesi i termini stabiliti dagli articoli 154 e 176 del codice di commercio per le convocazioni delle assemblee delle Società, per l'approvazione dei bilanci.

Altri provvedimenti sono in corso di studio.

Per la banca delle Venezie
Un telegramma all'on. Luzzatti

VENEZIA, 26. — All'atto della fondazione dell'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie, i presidenti delle Casse di risparmio venete hanno inviato all'on. Luzzatti il seguente telegramma:

«Il Ministro delle terre liberate comunica la creazione dell'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie. Memori di quanto debbasi all'alto ufficio di V. E. per questa provvida iniziativa, preghiamo accogliere la espressione della nostra fervida riconoscenza, mentre ci permettiamo di fare assegnamento sul conforto della sua costante e preziosa cooperazione. — F.to: Filippo Grimani — Max Rava — Angelo Fancino — Giacomo Miari — Gino Caccianiga».

La conferenza industriale a Londra per le agitazioni e le 8 ore di lavoro

LONDRA, 26. — Lloyd George aveva convocato nello scorso febbraio una conferenza industriale, incaricata di ricercare le cause delle agitazioni operaie e di eseguire una inchiesta sulla questione delle ore di lavoro.

Essa aveva nominato una commissione la quale ha formulato le proprie conclusioni che saranno sottoposte il quattro aprile prossimo venturo in una prossima riunione della conferenza.

Tale commissione era composta di 30 rappresentanti dei proprietari e di 30 rappresentanti dei Sindacati ed il suo rapporto formula una serie di proposte di considerevole portata per il miglioramento della situazione dei lavoratori e delle relazioni tra capitale e lavoro.

Queste conclusioni sono state approvate all'unanimità, ciò che costituisce uno dei migliori auguri per il mantenimento della pace industriale dell'avvenire.

Le proposte riguardano non soltanto i salari e le ore di lavoro, ma anche la disoccupazione e per fornire ai lavoratori i mezzi di esistenza durante i periodi di disoccupazione, la introduzione di nuovi meccanismi ed il miglioramento degli organismi già esistenti, allo scopo di istituire negoziati e di far sì che essi raggiungano un continuo controllo sulle questioni che possono influire sulla situazione industriale e di fornire al governo consigli a questo riguardo.

Fra le più importanti proposte si notano le seguenti:

Fissazione di una massima legale di 48 ore la settimana salvo modificazioni circondate ed allegate.

Garanzie in caso di necessità dimostrate di norme tendenti a sopprimere l'abitudine di imporre ore di lavoro straordinarie.

Creazioni di un minimo legale di universale applicazione per le tariffe dei salari basato sulla durata del lavoro;

Obbligo per tutti i proprietari della stessa industria di applicare la tariffa minima convenuta tra i proprietari e i sindacati.

La base dei rapporti tra gli operai ed i proprietari dovrà essere il riconoscimento pieno, totale e sincero delle organizzazioni personali Trades Unioniste, come organizzazioni ufficiali incaricate di parlare e di agire a nome dei loro membri i quali dovranno sottomettersi alla giurisdizione delle loro rispettive organizzazioni.

Fra le proposte dirette ad impedire la disoccupazione e concedere agli operai disoccupati i mezzi di sussistenza bisogna menzionare l'istituzione di periodi di lavoro ridotto, lo sviluppo di nuove industrie da parte dello stato stesso e l'elevazione dell'età sotto la quale non si permetterà ai fanciulli di lavorare nelle fabbriche, gli indennizzi più liberali agli operai in caso di malattia e le pensioni più generose per la vecchiaia.

Il consiglio nazionale dell'industrie di cui si propone la creazione dovrà essere composta da 200 membri eletti dalle organizzazioni padronali e da 200 eletti dalle «Trades Unions». Di esso farà parte una commissione permanente composta di 50 membri del consiglio, dei quali 25 eletti dai rappresentanti dei proprietari e 25 dai rappresentanti delle Trades Unions.

La commissione chiede al governo che autorizzi il ministero del lavoro a comunicare alla conferenza del 4 aprile che se la conferenza adotterà la conclusione della commissione stessa il governo metterà immediatamente in vigore tale concessione.

Bethmann Hollweg e Ludendorff hanno chiesto d'essere giudicati

ZURIGO, 26. — Si ha da Berlino: L'«Agenzia Wolff» annuncia che dinanzi al tribunale saranno giudicate le persone che ne hanno espresso il desiderio come Bethmann Hollweg, Ludendorff ed altri il cui contegno durante la guerra può essere giudicato solo dal Tribunale stesso.

Una curiosa rettifica della missione alleata a Budapest

ZURIGO, 26. — Si ha da Budapest: L'«Agenzia Ungherese» dice che la Missione Militare degli alleati addetta presso il Governo Ungherese ha diretto una nota al Consiglio Rivoluzionario, in cui dice:

«Il presidente della Repubblica con proclama rivolto al pubblico ungherese afferma che la Missione dell'Intesa aveva dichiarato che la linea di demarcazione dovrà essere considerata d'ora innanzi come confine politico. Dobbiamo dichiarare formalmente che vi è una erronea interpretazione dell'espressione usata. Era stato provvisto di dividere le truppe ungheresi dalle rumene, mediante una rigorosa zona neutrale per evitare casi ed ogni possibilità di conflitto, ma non si accennò mai se si trattasse di un confine politico».

I voti della popolazione dell'Isonzo per la liberazione di Fiume e della Dalmazia

TRIESTE, 25. — Il sindaco di Fiumicello ha inviato i seguenti telegrammi per dimostrare la solidarietà delle terre redente con quelle ancora da redimere.

A. S. E. l'aiutante di campo generale Clerici — Roma.

Il popolo di Fiumicello assieme ai delegati di Pieris, Turriaco e Villa Vicentina, radunati oggi a comizio fa omaggio d'affetto all'invitto duce supremo dell'esercito glorioso che scacciò lo straniero. Unanimi affermano i diritti sacrosanti d'Italia su Fiume e la Dalmazia tutta ancora sanguinante. — Sindaco: Magrini.

Al Comando della Terza Armata
Zona di Guerra.

Il popolo di Fiumicello assieme ai delegati di Pieris, Turriaco e di Villa Vicentina, radunati oggi a comizio pro Fiume e Dalmazia italiana fino a Cattaro acclama dall'Isonzo insanguinato alle virtù della Terza Armata che qui lottò, qui vinse, auspicando nuove glorie. — Sindaco: Magrini».

«Delegazione italiana conferenza pace — Parigi.

Il popolo di Fiumicello assieme ai delegati di Pieris, Turriaco, Villa Vicentina, radunati oggi in comizio dalle sponde dell'Isonzo insanguinato, afferma unanime il diritto d'Italia su Fiume e sulla Dalmazia tutta, oppresse prima dall'Austria, calpestata ora dai croati. Fiume e la Dalmazia italiane saranno pegno di pace per l'Italia e per l'Europa. — Sindaco: Magrini».

«Al Municipio di Zara.

Il popolo di Fiumicello assieme ai delegati di Pieris, Turriaco e Villa Vicentina radunati oggi in comizio per unire la loro voce unanime al diritto d'Italia su Fiume e la Dalmazia tutta inviano saluti commossi ai fratelli doloranti e tutt'ora calpestati dal croato augurando prossima la redenzione. — Sindaco: Magrini».

Il popolo di Arbe invoca d'essere ricongiunto all'Italia

TRIESTE, 25. — La sera del 21 corrente in Arbe ai cittadini italiani riuniti al Circolo parlò il dottor Trombetti. Ricordata la funzione altamente civile e morale dell'Italia e ricordato il contributo valido dato dall'Italia durante questa guerra alla causa della libertà e della giustizia egli trasse dalla dimostrata energia e validità della giovane nazione italiana i migliori auspici per il futuro.

Il dottor Svircio del Fascio Nazionale di Barge lesse il seguente ordine del giorno, presentato dal presidente del Fascio stesso, dottore Lauro Calzogna:

«Gli italiani di Arbe radunati in assemblea il 21 marzo riaffermano ancora una volta l'incrollabile volontà che la loro isola gloriosa per antiche tradizioni storiche di Roma e di Venezia venga annessa all'Italia ed in quest'ora decisiva per i destini della patria fanno voti affinchè la splendida civiltà renda all'Italia tutte le sue terre da anni intrepide ed aspettanti in duro martirio l'ora della redenzione».

La teleferica di 25 chilometri
da Ponte delle Alpi a Vittorio

ROMA, 26. — Nel prossimo mese di aprile funzionerà la linea aerea di 25 chilometri che congiunge Ponte delle Alpi con Vittorio. I lavori furono compiuti mettendo in esecuzione il progetto austriaco che comprendeva oltre al trasporto delle merci anche quello dei passeggieri. La teleferica segue la strada di Alemagna, varca i colli sopra Ponte nelle Alpi, indi la direttiva di Piaia, Col, Roncan, Cornolade, Santa Croce. Discende poscia a Fadalto e Vittorio.

L'impianto elettrico del Cellina fornirà l'energia elettrica necessaria.

Il divieto al trasferimento di salme dalla zona di guerra

ROMA, 27. — Contrariamente alle voci messe in giro siamo informati — dice l'«Agenzia Italia Nuova» che tuttora vige il divieto di trasferimento di salme di militari dalla zona di guerra. Tale divieto sarà mantenuto fino a che non avrà deliberato in via di massima l'istituenda «Commissione nazionale per le onoranze ai caduti in guerra» alla quale saranno sottoposti tutti i problemi inerenti alle sepolture pei militari.

Il decreto per le pigioni

ROMA, 27. — Il nuovo decreto per gli affitti è anch'esso d'imminente pubblicazione.

Il nuovo decreto Facta prorogati di diritto i contratti di affitto per le case, sino al 31 luglio 1921.

Ai proprietari, d'altra parte, è lasciata facoltà di aumentare il fitto non più del 10 per cento.

Questo privilegio accordato ai proprietari non è senza appello, cioè improrogabile, perchè l'inquilini, potranno sottoporre, in caso di contestazione, la controversia ad una Commissione arbitrale, composta, in ciascun mandamento, dal pretore e da altri due membri, scelti dal pretore stesso, uno tra i proprietari e l'altro tra gl'inquilini del medesimo mandamento.

In casi straordinari è data facoltà anche ai proprietari di ricorrere alla Commissione arbitrale per aumenti superiori al 10 per cento, limitati al massimo del 20 per cento.

Essendo Roma, di fronte alle altre città d'Italia, in una situazione che ben possiamo chiamare anormale, lo onorevole Facta ha creduto utile, opportuno ed equo fare una eccezione per Roma.

Gli aumenti di cui sono autorizzati i proprietari allo scadere del decreto luogotenenziale dicembre 1917, non avranno vigore per la città di Roma.

Imponenti manifestazioni per l'unità dell'Albania

DURAZZO, 26. — A Durazzo, a Berat ad El Bassan, a Scutari e in altri centri minori dell'Albania, hanno avuto luogo numerose ed imponenti manifestazioni inneggianti all'unità e alla indipendenza dell'Albania, ed alla rivendicazione dei territori nazionali sottoposti alla Grecia ed alla Serbia, nonchè stigmatizzanti le mene di Essad Pascià. Vennero diretti numerosi telegrammi in tal senso a S. E. Sonnino, acclamando all'opera dell'Italia, a Wilson e a Turcan Pascal.

Il disastro d'un piroscafo a Venezia
30 morti e altrettanti feriti

VENEZIA, 27. — Finora nel disastro di stamane del piroscafo «Spiridione» sono stati accertati 30 morti ed altrettanti feriti. Le autorità sono addivenute ad una inchiesta. La città è costernata.

Orario ferroviario
PARTENZE

Udine-Venezia: 6,45 — 11,17 — 17,45.
Udine-Cormons-Trieste: 5,30 — 14.— — 19,30.
Udine-Pontebba: 6,15 — 15,35.
Udine-Cividale: 6.— — 10,45 — 18,30
Udine-Palmanova-Cervignano: 6.14 — — 11.14 — 17.35.
Stazione per la Carnia-VillaSantina: 9.4 — 17.30 — 21.4.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Assemblea generale straordinaria degli Azionisti della Banca di Udine

A norma dell'art. 26 dello Statuto Sociale i Signori Azionisti sono invitati all'

Assemblea Generale Straordinaria

che avrà luogo nella Sede della Banca di Udine, Via della Prefettura n. 11, il giorno di **Domenica 30 Marzo corrente,** alle ore 10, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO
Modifiche allo Statuto.

Per intervenire all'adunanza, è necessario depositare le Azioni nella Cassa della Banca non più tardi del 25 corrente.

Per la validità dell'assemblea è necessario l'intervento di tanti soci che rappresentino i tre quarti del Capitale Sociale ed il voto favorevole di tanti Soci intervenuti che rappresentino almeno la metà del capitale medesimo.

Udine, 5 Marzo 1919.

Il Vice Presidente **R. Kechler** — Il Direttore **G. Miotti**

CASA DI CURA
Dott. A. Cavarzerani
per chirurgia - ginecologia - ostetricia. — Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni.
Udine - Via Treppo N. 12

LA DITTA
Luigi Moretti
ha riattivato nei propri Magazzini in **Udine, fuori Porta Venezia** il commercio all'ingrosso di
Coloniali, Derrate alimentari, Spiriti e Vini

POMATA UNIVERSALE

preparazione speciale su formula del dott. cav. G. Giovanelli già primo Ass. alla Cattedra di Farmacologia sperimentale nella R. Università di Pavia.

Rimedio di miracoloso effetto nelle seguenti

MALATTIE DELLA PELLE

Eritemi essudativi multiformi - Pemfigo - Pitiriasi - Ictiosi - Acne volgare ed espulsioni di ogni genere - Tossidermie da medicamenti o da lavoro - Eczemi, ulceri, ecc. - Impetigini vescicose e croste nei bambini - Intertrigini (alle ascelle, agli inguini, ecc.) - **Emorroidi e relative infiammazioni** (proctiti) - **Piaghe da decubito** - Erosioni, escoriazioni e ferite in genere - Esantemi vari - Secchezza, screpolature della pelle - **Erpeti e dermatiti** - **Orticaria** - Psoriasi - Pruriti e loro complicazioni - **Esiti di follicolite della barba** (tricofizia) - Eresipela - **Crosta lattea** - Dermatiti parassitarie (da scabbia, pidocchi, ecc.) - **Ragadi** (delle labbra, del seno, dell'ano, ecc.) - **Piaghe varicose ed atoniche** - **Scottature** - **Congelamenti** - **Geloni** - Forme ulcerative, scrofoloso linfatiche - Punti neri e macchie della pelle (cloasmi-effelidi, ecc.).

Prezzo L. 6.50 bollo compreso

Depositi in Milano: Manzoni, Farmacia Maldifassi, E. Granelli e C., E. Beati, Consorzio Farmaceutico, Mutua Cooperativa Farmaceutica.

Preparatore: Istituto Farmacoterapico Lombardo - Busto Arsizio.

Ing. C. Fachini - Udine
Accessori industriali
Bilancie, pesi e misure

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione

non supera		L. 10	L. 0.10
» supera L. 10 e non	»	50	» 0.25
» » » 50	»	» 100	» 0.50
» » » 100	»	» 250	» 1.—
» » » 250	»	» 500	» 5.—
» » » 500	»		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione: e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

COMMERCIANTI !

Fate la vostra rèclame sul **GIORNALE DI UDINE** il più diffuso della Provincia.